

d'ingrassi produce legumi e grani in abbondanza; PARIGI, capoluogo e metropoli di tutto il regno, vanta la maggior popolazione e forma la principale ricchezza dello Stato. Essa che direbbesi un aggregato di molte città di primo grado, supera in estensione, in magnificenza, in dovizia, in numerose istituzioni non solo tutte le città di Francia, ma eziandio la maggior parte delle capitali dell'Europa. È collocata in due isole, e sulle due rive della Senna che la divide per mezzo, e l'attraversa, fiancheggiata da magnifiche strade, nominate *quais*, pur anche di recente aumentate ed abbellite. Baluardi con lunghi viali d'alberi la circondano interamente. Al di là di questi vi sono immensi sobborghi, la maggior parte de' quali potrebbero essere reputati grandi città. Un infinito numero di vie in ispecie negli antichi quartieri sono troppo strette, ma molte larghe e ben diritte giovano le comunicazioni. Sono nell'interno vaste piazze delle quali le une riccamente ornate; le altre servono ad uso di mercati, e di fiere. Le principali piazze sono quella di Lodovico XV, del Carrosello innanzi al palazzo delle Tuileries, quelle di Vendôme, e della Vittoria, la piazza degli Innocenti, la piazza di Greve, la piazza Reale, quella di San Sulpicio, la Delfina, ecc.

Offre Parigi agli occhi de' curiosi un gran numero d'edifici e di monumenti pubblici, fra' quali si contano sei palazzi, cioè: quello delle Tuileries, ove risiede il Re; il Lussemburgo desinato alla camera de' Pari; il palazzo Reale, ed il palazzo Borbone ove siede la camera de' Deputati; il palazzo di Giustizia, occupato da' primari tribunali; e finalmente il Louvre che si va terminando. Molte chiese sono insigni per la bellezza dell'architettura. Può citarsi fra quelle d'ordine gotico la chiesa metropolitana di Nostra Signora, immensa in ampiezza, i cui pilastri e volte hanno un ardimento, e una sveltezza sorprendente; le chiese di Sant'Eustachio, di San Sulpicio, di San Rocco; quella di Santo Stefano del Monte che è d'un'architettura singolare, ammirabile per la vaghezza; quella di San Gervasio di cui moltissimo si pregia la facciata, hanno ognuna il loro genere di bellezza. La nuova chiesa di Santa Genevieffa sarà una meraviglia, se si può giungere a ripararvi alcuni difetti di costruzione. La cupola degli Invalidi è degna della grandezza del secolo in cui fu eretta, e può esser posta, per avviso di molti, vicina a ciò che Roma antica e moderna ha di più bello.

A queste fabbriche si possono aggiungere le porte San Martino, e San Dionigi, l'arco trionfale del Carrosello, quello dell'Etoile a cui lavorasi anche presentemente, la scuola di Medicina, la scuola Militare, l'Ospizio degli Invalidi, la Zecca, il Val-de-Grace, la Specola, il colonnato del Louvre e della piazza di Luigi XV, e molti altri edifici pubblici o particolari.

Quattordici ponti danno la comunicazione fralle due rive della Senna. Si hanno in quattro pubblici giardini deliziosi passeggi, senza contare i baluardi, il Campo di Marte ed i Campi Elisi. Quattro grandi ospitali, l'Hôtel Dieu, la Carità, l'ospizio di San Luigi, quello di Sant'Antonio; cinque altri piccoli accessori; molti altri ospizii come Bicêtre, la Salpêtrière, gl'Incurabili, la Maternità, sono aperti alla umanità languente: tutte le malattie vi trovano soccorsi; l'indigenza e tutte le età aiuti, e sussidii. Gli altri istituti di beneficenza sono quello de' sordi e muti a San Magloire, via del sobborgo San Giacomo; quello de' Ciechi, altrevolte chiamato de' Quinze-vings, via di Charenton; un ospizio di economia per gli sposi indigenti: un ospizio degli Orfani ed un altro delle Orfanelle, pe' figli derelitti; la Pietà; l'ospizio de' Vecchi a Chaillot, ecc.

Parigi si può dire specialmente il santuario delle scienze e delle arti. Nessuna città per avventura è più ricca d'oggetti atti a portarle al più alto apice di perfezione; in nessun luogo quelli che le coltivano sono in maggior numero uniti. Trovasi colà la Biblioteca del Re, d'un'ampiezza singolare, piena d'edizioni pregiate e rarissime, di manoscritti preziosi, d'opere d'intaglio antiche e moderne. Alla Biblioteca è annesso un Museo d'antichità, contenente una gran serie di medaglie, di gemme incise, e d'altre rarità. Tre biblioteche sono pure in diversi quartieri di Parigi, cioè: quella dell'Arsenale, quella delle Quattro Nazioni nell'antico collegio di questo nome, e quella del Panteon nell'antica badia di Santa Genevieffa. Un Museo di storia naturale, un Museo delle miniere, una bella Scuola di botanica. Lezioni pubbliche per tutte le scienze fisiche, aprono nel giardino del Re ogni via ad istruirsi; altri corsi di studio pubblici e gratuiti sono diretti nel collegio di Francia da bravi professori. Un Ufficio delle longitudini per le osservazioni astronomiche, una Specola, Scuole speciali di Medicina e di Giurisprudenza, molti Licei, compiono tutto ciò che si riferisce alle scienze.

Le Scuole di Pittura, di Scultura e d'Architettura, una Scuola gratuita di Disegno, forniscono gli stessi benefici per le belle arti. La gran Galleria de' quadri ed il Museo del Louvre racchiudono quanto la Francia ha di più prezioso in quelle materie. Il Museo de' Piccoli Agostiniani ha il pregio od il difetto per avventura di contenere in poco spazio un gran numero di monumenti curiosi, sparsi altrevolte in differenti luoghi, ma bisogna pur confessare che a quello se ne debbe la conservazione.

Le arti di puro diletto non vi sono men favorite. Un'Accademia reale di Musica ed un Conservatorio ricevono allievi destinati alla cultura di tal arte; molti teatri da spettacoli per la tragedia, la commedia, l'opera buffa, sono in più luoghi della capitale, e vi si rappresentano azioni sceniche antiche o moderne che fanno onore all'ingegno nazionale, o giovano ad intertenere piacevolmente gli oziosi.

Non la cede Parigi a nessun'altra città neppure nella gloria del commercio, dell'industria e delle manifatture. Ognuno trova di che provvedersi in ogni genere, sia di produzioni nazionali, sia di quelle che vengono dall'estero; tutte le arti e professioni vi sono esercitate felicemente; là concorrono i più eccellenti artisti. Celebri fabbriche sono fondate nella città, o ne' contorni. Tali sono la manifattura de' *Gobelins* nel sobborgo Saint-Marceau, quella de' cristalli nel sobborgo Sant'Antonio, quella del sapone nelle vicinanze di Passy, quella della porcellana a Sevres, d'armi a Versailles, ed una quantità innumerevole di fabbriche particolari. Un Conservatorio d'Arti e Mestieri raccoglie tutte le macchine usitate nell'arti meccaniche.

Parigi finalmente è la sede del Governo, l'adunanza delle più celebri società scientifiche, il soggiorno del lusso, il centro dei divertimenti e de' piaceri, il teatro delle grandi virtù, ed anche sventuratamente il ricettacolo di molta dissolutezza e miseria.

I dintorni di Parigi non sono meno mirabili per la bellezza de' luoghi, la comodità delle strade, il gran numero di castella, di villeggiature, di giardini, boschi, parchi, e per tutte quelle delizie, e magnificenze che segnalano per ordinario la vicinanza delle città opulenti.

La popolazione di Parigi è rinnovata del continuo dal fiore della gioventù de' dipartimenti. Si valuta a circa 580,000 anime; ne' tempi andati era supposta d'un milione.

San Dionigi, città antica, aveva una famosa abbazia di Benedettini, e vi erano sepolti i Re di Francia. La chiesa che è stata restaurata e ridotta all'uso primitivo è amministrata da un Capitolo composto di dieci vescovi anziani.

*Sceaux*, è un borgo, ove si fa un gran mercato di bestiame per l'approvvigionamento di Parigi.

13.° Il dipartimento di SENNA e MARNA è adatto alla coltura de' grani, di cui fornisce gran quantità; produce pur vino, legumi, frutti, lane; la foresta di Fontainebleau vi è compresa, com' altri considerevoli boschi; hayvi